

Incontro presso la Sala Stampa dell'Ostensione l'11 giugno

## Scienza e tecnica dietro l'Ostensione della Sindone

Dal 1978 l'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica illumina la celebre icona

Giovedì **11 giugno** il **Comitato per l'Ostensione della Sindone** organizza un incontro che racconta il **backstage** dell'esposizione, cioè il lavoro dietro le quinte di coloro che, dal 19 aprile al 24 giugno di quest'anno, assicurano ai pellegrini la visione del famoso Telo di lino conservato nel Duomo di Torino.

Alle **15** presso il **Seminario Metropolitano di Torino**, Sala Stampa dell'Ostensione, in via XX Settembre 83, saranno quindi presenti aziende quali la **Fondazione Hruby**, **Cardiac Science**, **Thales Alenia Space**, **Leonardo 3 Metrology**, **Rivoira**, **Nimbus Hub09**. Non poteva mancare l'**INRiM**, l'**Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica**, che dal **1978** cura l'illuminazione della Sindone durante le Ostensioni.

L'incontro moderato da **Marco Bonatti**, direttore della Comunicazione dell'Ostensione, prevede inoltre l'intervento di **Elide Tisi**, presidente del Comitato organizzatore dell'Ostensione e Vicesindaco di Torino, e di **Maurizio Baradello**, direttore generale del Comitato.

**Paola Iacomussi** dell'INRiM illustrerà **scelte e tecniche di illuminazione** del Telo adottate per l'Ostensione. Non è facile illuminare la Sindone in modo da rendere la sua visione apprezzabile ai nostri occhi. L'icona è in realtà quasi monocromatica. Per di più le condizioni di sicurezza in cui viene esposta, le caratteristiche dell'immagine che vi è impressa, i vincoli dovuti alle normative per garantire la conservazione degli oggetti sensibili rendono da sempre assai complesso il lavoro dei ricercatori dell'Istituto metrologico di Torino.

“L'immagine – spiega la studiosa - è resa percepibile grazie alla conoscenza delle caratteristiche spettrali della Sindone e ad un **algoritmo** elaborato dall'INRiM, che realizza l'illuminazione accentuando il contrasto con lo sfondo. Questo algoritmo permette inoltre di soddisfare altre esigenze fondamentali: garantisce la visibilità utilizzando una quantità minima di luce che non danneggia in alcun modo il Telo; compensa alterazioni cromatiche causate dalla presenza del vetro di protezione che racchiude la Sindone; permette una visione che si avvicina il più possibile all'immagine che i pellegrini hanno sedimentato nella propria memoria, derivante da riproduzioni fotografiche, tipografiche o video”.

Per quanto riguarda la tutela dell'icona l'INRiM ha raggiunto quest'anno un grande risultato. In base alle normative vigenti l'illuminazione di oggetti sensibili non deve superare la soglia dei 50 lux, unità di misura della quantità di luce che incide su una superficie. “L'illuminazione messa a punto dall'INRiM – fa rilevare con soddisfazione **Massimo Inguscio**, **Presidente dell'INRiM** - non supera i **15 lux** sulla Sindone. Siamo cioè rimasti del 70% al di sotto del livello di sicurezza previsto”.

Contatti:

Elisabetta Melli, Silvia Cavallero  
INRiM, Relazioni esterne  
press@inrim.it  
349 6926393